



9 marzo 2018

Alla comunità scolastica

Oggetto: *Myocastor coypus*... a scuola!

Come forse avrete notato, da qualche mese abbiamo qualche nuovo "studente" nella nostra scuola. Frequentano per lo più il cortile scolastico, in prossimità dell'area che confina con la linea ferroviaria: sono timidi e innocui, si nascondono se ci avviciniamo troppo, non lasciano rifiuti in giro e nella pausa pranzo mangiano solo verdure (...sono vegetariani!).

Stiamo descrivendo, in modo molto semplificato, il gruppo familiare di *Myocastor coypus* che si è insediato recentemente in prossimità della scuola: si tratta della Nutria (anche detta Castorino o Coypu), specie animale nativa della Patagonia ed introdotta in Italia negli anni '20 del secolo scorso per l'industria dell'allevamento di animali da pelliccia.

Alcuni di questi animali sono "evasi" dagli stabulari intorno al 1950-1960 e si sono acclimatati e naturalizzati in habitat quali fiumi, fossi, laghetti, praterie umide, ecc., conquistando anno dopo anno quasi tutte le regioni italiane, Marche comprese.

Non arrecano danni diretti all'uomo e, come detto, sono timide e innocue (quindi... niente paura e/o allarme): appartenendo all'ordine dei Roditori, però, hanno una crescita molto rapida della popolazione e, nutrendosi di vegetali, possono alimentarsi anche all'interno di orti e giardini. Inoltre, scavano delle tane sotterranee utilizzando soprattutto argini, rive e scarpate: nel caso di colonie molto numerose (ad esempio più di 50 esemplari) in ambienti molto ristretti (ad esempio una sponda di un piccolo laghetto), gli argini potrebbero indebolirsi a causa delle gallerie scavate nel terreno.

A livello nazionale, trattandosi di una specie non autoctona (cioè non originaria del nostro territorio), viene considerata una specie "aliena" e "invasiva": nei casi in cui viene evidenziato, mediante censimento con tecnici faunisti, un numero di esemplari molto elevato rispetto alla capacità portante dell'ecosistema che le ospita possono essere attivati progetti gestione da parte delle autorità competenti (con catture e conseguenti uccisioni). Per anticipare eventuali problemi, alcuni ricercatori propongono interventi di cattura temporanea (con trappole incruente) e successiva sterilizzazione delle femmine, così da ridurre progressivamente il numero degli individui.

Per maggiori informazioni e curiosità su questo animale potete trovare delle indicazioni su diversi siti web, tra gli altri vi segnaliamo:

- <http://nutria.progeconatura.com/biologia-della-nutria/biogeografia-della-nutria/>
- <http://msn.visitmuve.it/it/ricerca/schede-tematiche/specie/myocastor-coypus/>
- <http://www.minambiente.it/biblioteca/quaderni-di-conservazione-della-natura-n-5-linee-guida-il-controllo-della-nutria>

Il consiglio dei docenti di Scienze naturali, ovviamente, è quello di "approfittare" di questi nuovi "abitanti" per osservarli in natura - in modo discreto, evitando contatti diretti e

senza spaventarli inutilmente - e capire qualcosa di più del loro comportamento, avvicinandosi così ai metodi di studio e monitoraggio propri di discipline naturalistiche quali biologia applicata, ecologia ed etologia.

Per il Dipartimento di Scienze naturali
Prof. David Fiacchini